

c) Il censimento industriale del 10 giugno 1911 fu ordinato, unitamente al V censimento generale della popolazione con la legge 8 maggio 1910, n. 212, allo scopo di conoscere, come previsto dall'art. 2 della legge medesima: il numero degli opifici e delle imprese industriali, il genere dei loro prodotti, il numero degli operai e la forza motrice installata.

Ai fini del censimento furono considerate imprese industriali e quindi soggette alla rilevazione:

a) le arti, i mestieri e le piccole industrie esercitati da una sola persona o con l'aiuto dei membri della famiglia o di qualche lavorante estraneo, nel proprio domicilio, cioè nell'abitazione stessa del titolare;

b) le arti, mestieri e le industrie esercitati in appositi locali, cioè in laboratori, botteghe, cantieri e simili, da un padrone o direttore, con l'aiuto di non più di dieci lavoranti;

c) le industrie esercitate in opifici, stabilimenti, cantieri, miniere, ecc. con più di dieci lavoranti.

Furono comprese nel censimento tutte le attività industriali anche se esplicate da aziende di trasporti, da aziende commerciali, da aziende agricole, da case di pena, riformatori ecc. In tutti questi casi di attività miste, le notizie da indicare sui questionari dovevano riferirsi esclusivamente all'attività industriale. Per quanto concerne l'unità di censimento, il regolamento prescriveva che più stabilimenti separati, nei quali fossero esercitati generi diversi di industria, dovevano essere censiti con questionari separati, anche se appartenenti alla stessa impresa e che, qualora in uno stesso opificio venissero fabbricati prodotti differenti, non ausiliari, successivi o complementari tra loro, tali produzioni dovevano essere censite pure con questionari separati.

Alla rilevazione furono sottoposte anche le industrie temporaneamente inattive alla data del censimento.

Per la ripartizione tecnologica delle industrie fu adottata la classificazione decimale delle attività economiche, predisposta dalla direzione della statistica ed approvata dal Consiglio superiore di statistica. In base a tale classificazione tutte le attività economiche furono divise in dieci grandi categorie. Ogni categoria fu divisa in classi e queste a loro volta in sottoclassi.

Le categorie relative all'agricoltura (prima), al commercio (nona) ai servizi e alle professioni (decima) furono escluse dal censimento. Pertanto gli opifici censiti appartenevano alle seguenti categorie industriali: